

Simona Dolce

Madonne nere

Nutrimenti, pp. 102, euro 12,00



IL ROMANZO D'ESORDIO di Simona Dolce, che racconta l'amore fisico tra un padre e una figlia, ha la struttura di un apologo. Alla base della storia c'è una famiglia siciliana,

schiaiva dei suoi retaggi tanto misteriosi quanto affascinanti. A parte il talento dell'autrice nel conferire alla lingua una personalità unica, cui si aggiunge un ritmo incalzante nella sua peculiarità, su tutto colpisce la struttura a più voci del racconto. È uno dei libri più euforici e vorticanti degli ultimi tempi, dove non meno originale è l'estensione stessa della trama, che si sposta con mano salda in una folgorante esplorazione del Sud. Fiabesco e spaventoso, *Madonne nere* è in grado di sottoporre alla corallità dell'intreccio il filtro autentico della naturalezza, sino all'audacia del grido adolescenziale: il lettore ne sarà subito rapito. Qui l'impasto linguistico e il classicismo si caricano d'immagini perfide e taglienti e tutto muove fin dall'inizio, parafrasando Manganelli, in una vocazione metamorfica e insieme teatrale, occulta e multiforme delle immagini. In certo modo è ciò che si chiede ancora alla letteratura.

ALCIDE PIERANTOZZI